

l'evento

Si intitola "La forza della vita una sfida nella povertà", il messaggio dei vescovi italiani in occasione della 32esima Giornata per la vita. In migliaia parteciperanno all'Angelus del Papa in Piazza San Pietro. Il direttore dell'Ufficio Cei, don Gentili: «La crisi può aiutare a capire il vero bene della famiglia, ricchezza di valori per la società»

GIORNATA NAZIONALE

DA MILANO PAOLO FERRARIO

Tutte le diocesi italiane sono mobilitate per celebrare, oggi, la 32esima Giornata per la vita. A Roma, il cardinale vicario Agostino Vallini presiederà una Messa nella chiesa di Santa Maria in Traspontina e poi guiderà i fedeli in piazza San Pietro per partecipare all'Angelus del Papa dove, com'è ormai tradizione, saranno presenti i volontari del Movimento per la vita con migliaia di palloncini verdi.

A Napoli, il cardinale Crescenzo Sepe incontrerà i piccoli ricoverati al Policlinico e poi prenderà parte alla "passeggiata in famiglia" fino a piazza del Plebiscito, dove ad attendere il corteo ci saranno i volontari delle sessanta associazioni e movimenti aderenti alla Giornata. A mezzogiorno, l'arcivescovo celebrerà una Messa nella basilica di San Francesco di Paola. I giovani saranno i protagonisti della Giornata nella diocesi calabrese di Rossano-Cariati. Dopo una mattinata di preghiera e meditazione, incontreranno il vescovo Santo Marciàno in cattedrale per la Messa. Nel pomeriggio animeranno un musical sul tema della vita. Il programma della Giornata prevede un'appendice per il 23 febbraio, quando sarà ricordato il primo anniversario del Centro pastorale della vita e il 15esimo della Evangelium Vitae.

Numerose le iniziative anche in Toscana. La diocesi di Livorno ha promosso, ieri sera, un convegno con la partecipazione, tra gli altri, dell'ex-direttore di Avvenire, Dino Boffo, mentre per oggi pomeriggio è prevista la Messa celebrata dal vescovo Simone Giusti. A Pisa, invece, i volontari del Centro di aiuto alla vita distribuiranno primule al termine delle Messe. Nel pomeriggio, promosso dalla consulta diocesana delle aggregazioni laicali e dal tavolo delle associazioni "Famiglia & vita", è previsto un incontro con Domenico Delle Foglie, editorialista di Avvenire e portavoce dell'associazione "Scienza & vita".

Primule saranno in vendita anche nelle parrocchie delle diocesi liguri e il ricavato sarà destinato all'acquisto di materiale per la prima infanzia. Ad Albenga, il vescovo Mario Oliveri benedirà i settecento bambini nati negli ultimi tre anni, invitati, con le famiglie, alla Messa solenne nella cattedrale di San Michele.

Ospite davvero speciale ad Anagni (Salerno), dove ha sede la Cittadella della Carità, promossa dalla Fraternità di Emmaus e dall'Associazione Progetto famiglia. La Cittadella è stata infatti designata come tappa della peregrinazione delle reliquie di Santa Teresa di Lisieux, proprio nel giorno dedicato dalla Chiesa alla vita. Nel pomeriggio il vescovo di Nocera Sarno, Giocchino Iliano inaugurerà la mostra "La meraviglia della vita", realizzata con immagini che illustrano le fasi dello sviluppo embrionale nel grembo materno.

Una "Marcia per la vita" è stata organizzata a



Vita, la sfida della crisi: «Accanto a chi soffre»

Oggi iniziative in tutte le parrocchie italiane

Quando la povertà si manifesta in tutta la sua crudezza, sembra diminuire anche il senso e il valore stesso della vita. Ma così non è e la Chiesa lo vuole testimoniare, ancora una volta, in occasione della Giornata per la vita, che si celebra oggi in tutte le parrocchie d'Italia. Per questa ragione, i vescovi hanno voluto intitolare il messaggio ai fedeli "La forza della vita una sfida nella povertà", dove, tra l'altro, si legge: «Chi guarda al benessere economico alla luce del Vangelo sa che esso non è tutto, ma non per questo è indifferente». Il messaggio, come spiega il direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale della famiglia, don Paolo Gentili, «è calato nel concreto della nostra epoca storica», della quale affronta gli aspetti più problematici, come la crisi economica che preoccupa milioni di famiglie.

«La crisi - commenta don Gentili - può aiutare a scoprire il vero bene della famiglia, che è ricchezza di valori per la società. Tra questi c'è la solidarietà che, soprattutto nell'attuale fase economica negativa, si sta manifestando attraverso tantissime iniziative di vicinanza a chi è rimasto senza lavoro o rischia di perderlo».

In questo senso, si può riaffermare con convinzione che la «famiglia è potenza di vita che richiama una grande ricchezza di relazioni». Se la «sorgente della vita» è Cristo, la comunità è allora una rete di rapporti che sostiene la famiglia e favorisce le relazioni tra le stesse famiglie. «Il compito - conclude il direttore dell'Ufficio Cei per la famiglia - è allora quello di allargare gli orizzonti e consolidare una cultura della vita attraverso relazioni autentiche tra famiglie». (P. Fer.)

Sparanise (Caserta) dalla diocesi di Teano-Calvi e vedrà la partecipazione di associazioni e movimenti che difendono il valore della vita. Giornata particolare anche a Barletta, dove sarà inaugurato uno sportello di ascolto e di aiuto per le gestanti in difficoltà. Il servizio, promosso dal Comitato progetto uomo di Bisceglie, sarà attivo dal 10 febbraio, ogni mercoledì, dalle 17 alle 18,30.

Il Movimento per la vita di Monreale ha invece organizzato per martedì alle 21 un incontro nella parrocchia di Santa Teresa. Fitto il programma delle iniziative in Umbria. Il Movimento per la vita di Perugia distribuirà

oggi le azalee fuori dalle chiese e domani terrà un convegno sui registri comunali del testamento biologico. A Terni alcuni medici volontari presenteranno le attività che il Mpv promuove a sostegno della maternità in una ventina di parrocchie della diocesi. Lo stesso avverrà anche a Todi, mentre i volontari del Mpv di Città di Castello visiteranno il reparto di Ostetricia dell'ospedale cittadino portando omaggi alle neo-mamme.

Un incontro sul tema della Giornata "La forza della vita una sfida nella povertà" sarà promosso dal Movimento per la vita e dal Centro di aiuto alla vita di Ristretta (Messina) nella parrocchia Santa Lucia di Mistretta. Relatore sarà don Salvatore Vitello, docente di Teologia all'Università Cattolica di Roma.

Ai bambini terremotati di Haiti hanno invece pensato i volontari della diocesi di Pompei, che per oggi hanno organizzato la vendita di bavgini per raccogliere fondi da inviare nel Paese caraibico.

Giornata in musica a Sessa Aurunca (Caserta), dove ieri sera si è svolto il primo Concerto mariano per la vita e a Viterbo, dove oggi è in programma il concerto d'organo "Inno alla vita".

L'introduzione in Italia della pillola abortiva RU 486 e i registri per le dichiarazioni anticipate di trattamento sono stati al centro dell'omelia del vescovo di Rimini, Francesco Lambiasi, che ha celebrato la Messa per la vita nella chiesa di Sant'Agostino. La diocesi di Bologna, invece, si è recata ieri al Santuario di San Luca, dove ha celebrato il vescovo ausiliare Ernesto Vecchi.

(Hanno collaborato: Antonio Capano, Valeria Chianese, Paolo Guiducci, Maria Gabriella Leonardini, Sabina Leonetti, Ernesto Perrone, Loreta Somma e Antonio Rungi)


IL MESSAGGIO DEI VESCOVI

La crisi economica che stiamo attraversando può costituire un'occasione di crescita. Essa infatti ci spinge a riscoprire la bellezza della condivisione e della capacità di prenderci cura gli uni degli altri. Ci fa capire che non è la ricchezza economica a costituire la dignità della vita, perché la vita stessa è la prima radicale ricchezza e perciò va difesa in ogni suo stadio, denunciando ancora una volta il delitto dell'aborto...

università romane

«Madri, troppe paure e sempre più anziane»

DA ROMA GRAZIELLA MELINA

Ribadire l'importanza della vita umana e il suo valore imprescindibile fin dal concepimento. Assicurare alle donne le opportune tutele in tutte le fasi della vita. Porre una particolare attenzione nei confronti delle madri dei gruppi etnici immigrati. Promuovere nelle giovani generazioni l'educazione a una sessualità responsabile e rispettosa della dignità umana. È una richiesta di tutela della maternità a 360 gradi quella che i responsabili delle Scuole di ostetricia e ginecologia delle Università romane hanno presentato ieri, in un documento congiunto, al Campus Bio-Medico di Roma, al termine del convegno «La maternità in Italia: sfide del presente, proposte del futuro». Un dibattito sui problemi legati alla maternità difficile, alla sterilità, all'accoglienza alla vita, promosso dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università romane, in collaborazione con l'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato di Roma e in occasione della 32ma giornata per la vita, per definire tra l'altro, spiegano gli organizzatori, «i limiti della scienza medica nella determinazione del destino del singolo individuo». Oggi, «la cultura dominante - premette Roberto Angioli, direttore del Dipartimento di ostetricia e ginecologia del Campus Bio-medico - ci spinge a considerare la maternità come un evento riguardante esclusivamente una parte in causa, la donna, trascurando completamente l'individuo-nascituro». Ossia il fatto che «il feto - sottolinea Domenico Arduini, dell'Università Tor Vergata - è un nostro paziente e deve avere la nostra protezione». A ciò si aggiunge poi che la «crescente medicalizzazione della gravidanza - fa notare Angioli - spinge le donne ad un utilizzo paranoico delle tecniche di diagnosi prenatale». Non secondario, inoltre, nel panorama della maternità in Italia, l'"invecchiamento" delle madri. Secondo i dati del ministero della Salute, infatti, ha ricordato Massimo Moscarini, del Dipartimento di scienze ginecologiche, perinatologia e pericultura della Sapienza, «nel 2006 il 61 per cento dell'età materna al parto è compresa tra i 30 e i 39 anni». Dinamiche sociali da non sottovalutare, visti i loro effetti anche sui livelli di infertilità. Che, stando ai dati dell'Organizzazione mondiale della Sanità, si collocano stabilmente attorno al 10-12 per cento. E nei prossimi anni non andrà meglio. I ginecologi infatti mettono in conto un aumento "probabile" «dovuto alla diffusione di stili di vita non compatibili con la conservazione della fertilità».

FAENZA
Beatrice e Pierpaolo Casalini

Mamma, papà e sette figli
Una casa aperta agli ultimi

Dai Casalini la porta è sempre aperta per chi ha bisogno. Nella loro casa di Faenza (Ravenna), Pierpaolo e Beatrice, medici di 49 e 41 anni, riescono a trovare posto anche dove non c'è. La famiglia è infatti già composta da nove persone. Oltre ai due coniugi, la casa è rallegrata dalla presenza di ben sette figli, cinque maschi e due femmine, compresi tra i dodici mesi e i 14 anni. Pierpaolo e Beatrice, però, non si fanno spaventare dai "numeri" e, fedeli al carisma dell'associazione Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, alla quale appartengono come "famiglia aperta", vogliono «condividere la vita degli ultimi». E lo fanno nel modo più semplice e diretto: aprendo la propria casa a chi ha bisogno. «Per primo - spiega Pierpaolo - abbiamo accolto un bimbo Rom di 8 anni, da quattro in stato vegetativo dopo un incidente stradale. Era ricoverato, in una stanza sempre buia per prevenire le crisi epilettiche, nel reparto dove lavoro come medico rianimatore. Così, dopo averne parlato con Beatrice, abbiamo deciso di prenderlo in casa nostra. Per un anno, fino a quando è rimasto in vita, è stato con noi. Lo abbiamo portato al mare e in montagna, a teatro e al parco giochi». Poi è stata la volta di una ragazza-madre con problemi di tossicodipendenza. In tutto, in questi anni i Casalini hanno accolto dodici persone. «Crediamo che il nostro posto nella Chiesa sia questo - aggiunge Pierpaolo -. Condividere la vita degli ultimi, accogliendoli in casa nostra per periodi che vanno dai sei mesi ai quattro anni, ci aiuta a crescere come famiglia». (P. Fer.)

GROSSETO
Alessandra e Gianpaolo Gotti

«Per noi, senza figli, la sfida della fecondità spirituale»

«La nostra coppia, siamo convinti, è stata pensata da Dio per donare al mondo una "diversa" fecondità». Alessandra e Gianpaolo Gotti non possono avere figli. Per la scienza sono una coppia "infertile" ma questo non significa che la loro unione non sia feconda. Anzi, in questi anni hanno scoperto una modalità del tutto originale di farsi "compagni di viaggio" a chi si trova in difficoltà spirituale. Attivi a Grosseto in parrocchia e nell'Azione Cattolica, dal 2003 si sono trasferiti fuori città, a Sasso d'Ombrone, paese a pochi chilometri dal monastero benedettino Siloe di Poggi del Sasso, frazione di Cinigiano. Qui, la famiglia, soprattutto Alessandra, segue la vita dei monaci, condividendo la preghiera e le preoccupazioni. Infatti, non è raro che, a casa Gotti, arrivi qualcuno mandato dal convento. «In questa vita nuova - spiega Alessandra - abbiamo cominciato a stare in relazione con tante persone, molte delle quali schiacciate e maltrattate dalla vita. Ci è capitato di entrare, per poco o tanto tempo non importa, nella loro esistenza come compagni di viaggio, condividendo le fatiche e le angosce. A qualcuno siamo stati vicini nella lotta contro il maligno, a qualcun altro abbiamo fatto il catechismo per ricevere i Sacramenti, ad altri non abbiamo fatto proprio niente se non compagnia». Nel 2008, i coniugi diventano animatori dei corsi per fidanzati. «E così la vita va, di sorpresa in sorpresa, di novità in novità, ma nell'assoluta regolarità. Chissà che sarebbe stato di noi se non avessimo accolto l'invito a fidarci senza pretendere? Non importa. L'importante è stato fidarsi di Dio che smonta le sovrastrutture, guida dolcemente, usa con rispetto, tiene vicini al suo cuore di Padre». (P. Fer.)

MESSINA
Angela e Paolo Gatto

Disabilità, adozione e coraggio
Una coppia che non si arrende

Dopo anni di attesa, la potenza della vita si è manifestata tutta in una volta alla famiglia di Angela e Paolo Gatto, responsabili della pastorale familiare della diocesi di Messina. «Eravamo sposati da cinque anni e ancora non avevamo figli - raccontano i coniugi, che in precedenza avevano avuto in casa, in affitto, una ragazza con problemi di alimentazione e una bambina di otto anni con alle spalle una famiglia difficile -. Così, abbiamo inoltrato la domanda di adozione al Tribunale dei minori e, mentre aspettavamo la risposta, con nostra grande gioia Angela è rimasta incinta. È nato Francesco, che oggi ha nove anni, ma ne aveva nemmeno uno quando ci hanno comunicato l'accoglimento della nostra domanda di adozione. Così, abbiamo preso in casa anche Damiano». Un anno dopo è nato anche Lorenzo, «un bimbo speciale, un angelo con un'ala in più che ci ha fatto riprendere il filo della nostra storia. Lorenzo, che oggi ha sette anni, è un bimbo Down tenero e sensibile, affettuoso ma anche monello, pieno di vita, che cresce bene, anche per i continui stimoli dei due fratelli maggiori». Tutte queste esperienze «ci hanno messo dentro un impulso appassionato per questa realtà meravigliosa che è la famiglia, ci hanno permesso di crescere nella nostra relazione di coppia e ci hanno fatto venire la voglia di metterci a servizio della famiglia, per far scoprire ad altre coppie che vivono, come noi inizialmente, nella povertà spirituale, le ricchezze e l'abbondanza di doni di cui il Signore ricolma la vita degli sposi con il sacramento del matrimonio». (P. Fer.)